

Incontro con azienda del 10 novembre Emergenza Coronavirus: non si può camminare, mentre il virus sta correndo

11 novembre 2020

Nella giornata di ieri si è tenuta una riunione di aggiornamento sulla situazione emergenza Coronavirus tra azienda e organizzazioni sindacali. Registriamo che anche questa volta la riunione si è tenuta a tavoli sindacali separati, per scelta incomprensibile determinata dalle altre sigle sindacali su temi così delicati come la salute, così come venerdì scorso si è anche tenuta un'altra riunione su temi analoghi tra Azienda e RLS. Auspichiamo ovviamente che chi ha operato queste scelte, che finiscono per penalizzare tutti i lavoratori, possa ritornare sui suoi passi. Passiamo ora ai temi affrontati.

L'Azienda, nel ricordare che l'emergenza pandemica è in continuo divenire ha anticipato la prossima pubblicazione di una nuova Circolare CoronaVirus. Per quanto concerne il diritto allo smart working, **l'Azienda intende estendere i 5 giorni di telelavoro**, già previsti per tutti i genitori di figli di età inferiore a 14 anni in quarantena, anche nei giorni antecedenti l'emanazione della disposizione da parte di ATS, **ai casi di attività didattica a distanza** secondo le ultime previsioni normative disposte in alcune regioni italiane a livello istituzionale per le classi seconda e terza media. È un ulteriore passo, troppo piccolo però rispetto a una diffusione del contagio che corre, mentre l'Azienda sta tuttora camminando, a fronte invece di campagne commerciali *"a spron battente"* con conseguenti pressioni del tutto fuori controllo.

In base ai dati forniti dall'azienda, 70 colleghi contagiati da inizio pandemia, di cui 25 nelle ultime settimane, **la curva della pandemia in Creval è in crescita, ed ha superato quella nazionale.** L'Azienda deve rivedere al rialzo tutte queste previsioni di smart working, andando a coprire le reali esigenze dei colleghi, con regole chiare e trasparenti e non affrontate caso per caso, come invece intenderebbe fare.

Le proposte della Fisac-Cgil

Ecco quindi le proposte avanzate all'Azienda:

- Necessità di una politica gestionale estesa e condivisa con le OOS in materia di **smart working**, per contenere la diffusione del contagio, presente anche in Creval, specie in alcune zone.
- **Rotazioni di gruppi di lavoratori fissi e non interscambiabili** nelle agenzie e negli uffici favorendo quindi il distanziamento tra i colleghi in presenza, con utilizzo degli stabili chiusi e dello smart working per i colleghi che a turno rimangono a casa.
- **Revisione della politica degli appuntamenti in presenza nelle filiali**, tuttora pretesi dalla Direzione Commerciale, vedi campagna "Wealth Management II Wave", con **inserimento di Skype nella piattaforma Bancaperta** favorendo così gli incontri a distanza con la clientela.
- **Specificare numero massimo di occupanti in ogni singolo locale.**
- Attivazione di **speciali protocolli sanitari e precise disposizioni gestionali nelle filiali "a ranghi ridotti"** causa assenze di colleghi per isolamento domiciliare da Covid 19 e/o quarantene da "contatti stretti", con supporti esterni sia nella gestione del lavoro, sia nei processi autorizzativi, sia nello spostamento a centralino delle chiamate in arrivo non esitate. Si richiede contemporaneamente di **non effettuare trasferite dei colleghi su altre agenzie**, specie quelle con casi di Covid 19, al fine di non contribuire alla diffusione del contagio.
- **Convenzioni** per fare tamponi, vaccini antinfluenzali, antipneumococco, misure insomma idonee per abbassare quanto più possibile ed ulteriormente il livello di esposizione al rischio di contagio.

Le carenze in Creval segnalate dalla Fisac-Cgil

Abbiamo inoltre segnalato le seguenti gravi carenze:

- **Ritardi nelle comunicazioni** di casi positivi in filiale così come **ritardi nelle risposte** a richieste di colleghi con figli in quarantena per attivazione smartworking (alcune fornite dopo svariati solleciti e dopo che il figlio era già rientrato a scuola)
- **Mancato rispetto dell'obbligo di utilizzo della mascherina per tutti**, nelle agenzie e negli uffici. I colleghi ci segnalano che, spesso, alcuni responsabili di uffici e agenzie non ne fanno uso, con il rischio di conseguenze che puntualmente si sono, ahimè, purtroppo già concretizzate. Nel contempo abbiamo ribadito l'esigenza di fornire ai colleghi **mascherine FFP2**. Queste infatti sono più sicure e sono inoltre sanificabili, a differenza delle mascherine chirurgiche che, sebbene meno costose, vanno sostituite ogni 4 ore.
- **Mancato rispetto del divieto di utilizzo dei servizi igienici da parte della clientela**, norma igienica fondamentale nella situazione attuale e che non va mai ignorata.
- **Verifica attenta delle pulizie**, spesso non all'altezza di quanto richiesto dalle normative attuali, con gli addetti spesso costretti ad operare durante l'orario di ufficio, senza adeguata strumentazione e con un monte ore limitato. Si sono inoltre verificati casi di contagio Covid 19, anche tra questi lavoratori. Necessaria quindi una **attenta verifica dei protocolli sanitari congiunti da applicare tra ditta pulizie e azienda Creval**.
- **Ritardi nei processi di distribuzione degli schermi separatori per tutti i gestori**, annunciati la settimana scorsa ma non ancora arrivati nelle agenzie, se non in alcune agenzie peraltro a minor rischio contagio.
- Abbiamo segnalato le **mancate sanificazioni** in diverse agenzie e uffici, **ricambi d'aria insufficienti**, assolutamente necessari per evitare la sospensione in aria dei cosiddetti "droplets", così come **raccomandato la riduzione delle visite mediche periodiche**, svolte spesso in locali non adeguati, con rapida successione di diversi colleghi negli stessi locali senza le dovute precauzioni che la situazione pandemica invece richiede.

In questi giorni si stanno moltiplicando i casi di contagio e contatti stretti per diversi colleghi, con relative disposizioni sanitarie di isolamento domiciliare e quarantena. Spesso l'inefficienza delle Autorità sanitarie, determinata da carenza di personale, e le difficoltà dei medici di base sovraccaricati di ulteriori responsabilità, costringono i colleghi esposti a rischio contagio a doversi comunque recare al lavoro perché i banchieri si nascondono dietro tutto questo.

Noi riteniamo che il Gruppo Creval possa e debba svolgere un attento screening di tutte le situazioni con un'efficace azione preventiva e un attento monitoraggio di ogni situazione di rischio coinvolgendo OOSS e RLS che possono dare, tutti insieme, un contributo concreto.

**Ci vuole più sensibilità, ci vuole più coraggio,
la SALUTE PRIMA DI TUTTO.**

Lunedì prossimo avremo un incontro con l'azienda in materia di pressioni commerciali con la partecipazione del Responsabile Area Retail nonché Responsabile Divisione CRM e Programmazione commerciale. Vi invitiamo come di consueto a farci pervenire le vostre segnalazioni in merito, già numerose.

Un caro saluto a tutti e grazie per l'attenzione.

**Segreteria Organo Coordinamento Fisac-Cgil
Gruppo bancario Credito Valtellinese**